



«Non basta il Putin tour in giro per l'Italia, adesso anche le istituzioni permettono progetti simili nelle scuole»

Il caso Infuriano le polemiche per l'incontro telematico tra gli studenti degli istituti superiori di Aprilia e di Lugansk nel Donbass

«No alla propaganda russa al liceo»

Il deputato Magi (+Europa) e l'europarlamentare Danti (Italia Viva) attaccano: «La Regione chiarisca come è potuto avvenire»

POLITICA

LUCA ARTIPOLI

■ L'incontro telematico tra gli studenti di Aprilia e quelli del liceo "Beregovoj" di Lugansk (in Donbass) continua ad alimentare polemiche per la presenza di filo russi nel progetto "Un ponte per la pace". Dopo le prese di distanze dall'iniziativa sia dalla dirigente scolastica del liceo Meucci che della Regione Lazio, che con una nota ha spiegato di non aver autorizzato l'evento di OpenHub Lazio annunciando approfondimenti, il caso è finito al centro del dibattito politico nazionale. Ad attaccare parlando di «propaganda filorusa» è infatti il deputato e segretario di +Europa Riccardo Magi, che chiede chiarimenti al presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e al Ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. «Non basta il Putin tour in giro per l'Italia. Adesso - afferma Magi - anche istituzioni come Regione Lazio permettono all'interno dei propri progetti nelle scuole di promuovere la propaganda russa. È accaduto al liceo Meucci, dove gli studenti hanno vissuto un'iniziativa per il Natale dal titolo "Un ponte per la pace", organizzata con la collaborazione dell'associazione filorusa Vento dell'Est, protagonista degli eventi contestati in tutta Italia, e di Andrea Lucidi. E così gli studenti del Meucci hanno incontra-

Un momento dell'incontro tra i due licei e (sotto) la locandina dell'evento



La Regione Lazio nelle scorse ore ha preso le distanze dall'evento di OpenHub

to quelli di una scuola della città di Lugansk, occupata da dieci anni dal regime russo. La dirigente del liceo si è giustamente già dissociata, spiegando che hanno semplicemente aderito al progetto OpenHub di Regione Lazio. Il presidente Rocca e il Ministro Valditara chiariscano al più presto chi ha approvato questo progetto della Regione, con quali fondi sono state svolte queste attività e chi ha permesso la propaganda filorusa all'interno della scuola». E sulla stessa linea d'onda si è espresso anche l'eurodeputato Nicola Danti, vice presidente del gruppo Re-



new Europe ed esponente di Italia Viva. «Sembra che ci troviamo di fronte - afferma Danti - all'ennesimo espediente tipico della propaganda filoputiniana, che mira a giustificare l'abominio, ovvero l'aggressione della Russia all'Ucraina. E come se non bastasse l'iniziativa, promossa a quanto pare da OpenHub Lazio e dall'associazione Vento dell'est, pare abbia avuto il patrocinio della Regione Lazio e attinto a fondi europei. Il presidente Rocca spieghi come è potuto avvenire, e soprattutto garantisca che non succeda più». ●